

Piano Territoriale Metropolitano per la rigenerazione del territorio metropolitano

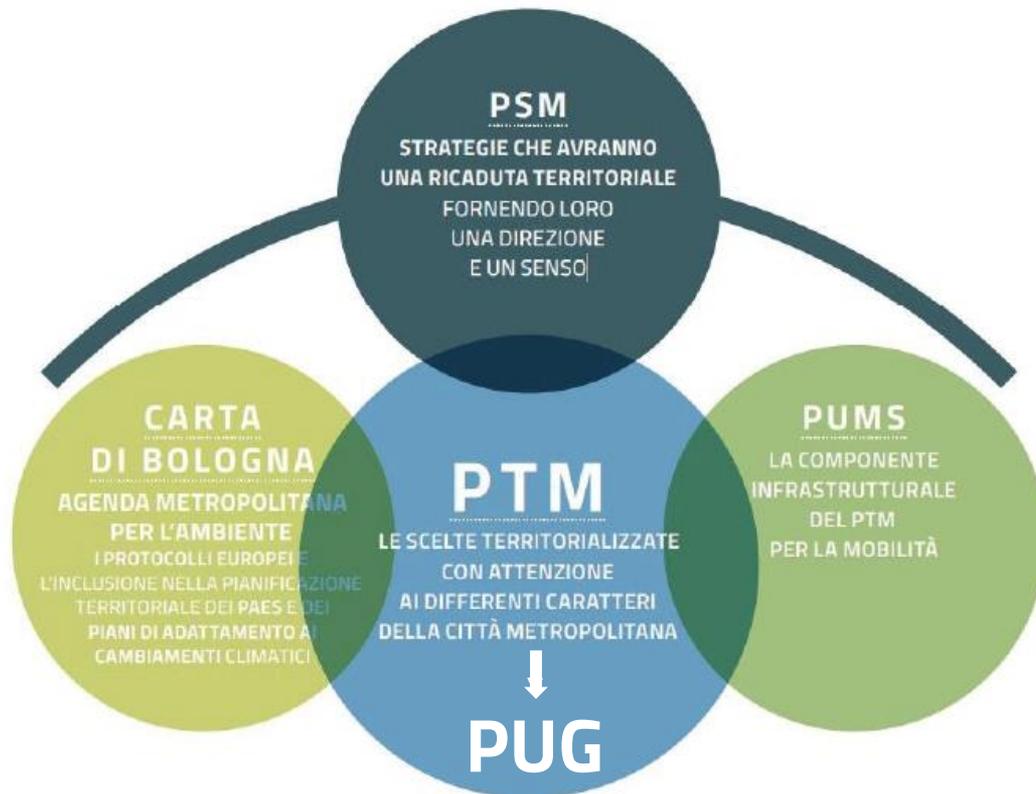


Dalle politiche per la tutela e valorizzazione del paesaggio, agli strumenti di supporto ai processi di rigenerazione: il Fondo perequativo, i Programmi metropolitani



“Paesaggio Domani”: il laboratorio territoriale sul paesaggio dell’Unione Reno-Galliera
8 novembre 2021

Un sistema integrato di Pianificazione



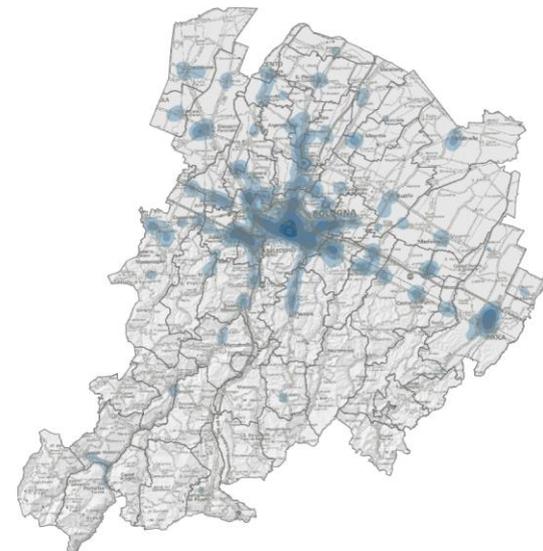
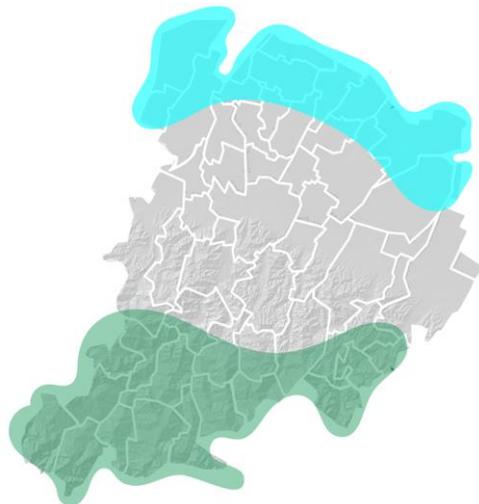
La Città metropolitana di Bologna attraverso il PTM definisce, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico metropolitano, le **scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio** funzionali alla cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale nonché alla tutela e valorizzazione ambientale.

La componente strategica del PTM definisce:

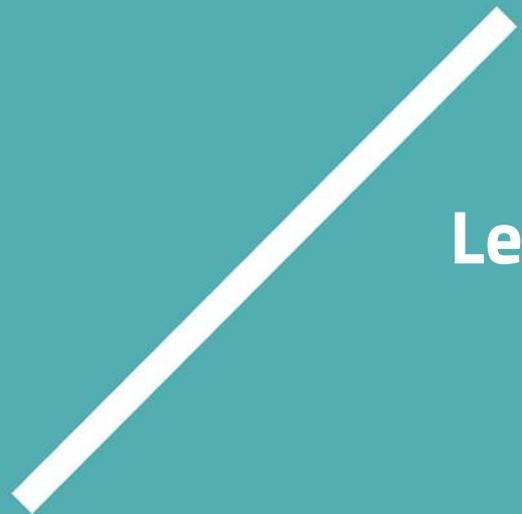
- a) la visione condivisa circa gli scenari generali di riferimento e la **vocazione delle varie parti del territorio**, in considerazione delle loro caratteristiche fisico morfologiche, degli assetti socio economici ed insediativi, dei valori paesaggistici, ambientali e culturali che le connotano;
- b) la missione del territorio, da perseguire attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibili delle diverse realtà locali, con l'indicazione delle principali linee di assetto e di utilizzazione del territorio e dei **diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo, specificando le funzioni e i servizi pubblici da rafforzare ed integrare**;
- c) le azioni a scala territoriale necessarie per incrementare la **resilienza** degli insediamenti e del territorio



REALTA' TERRITORIALI



*In questa attenzione verso le **specificità e il carattere composito della Città metropolitana** risiede il valore aggiunto del Piano territoriale.*



Le sfide del PTM

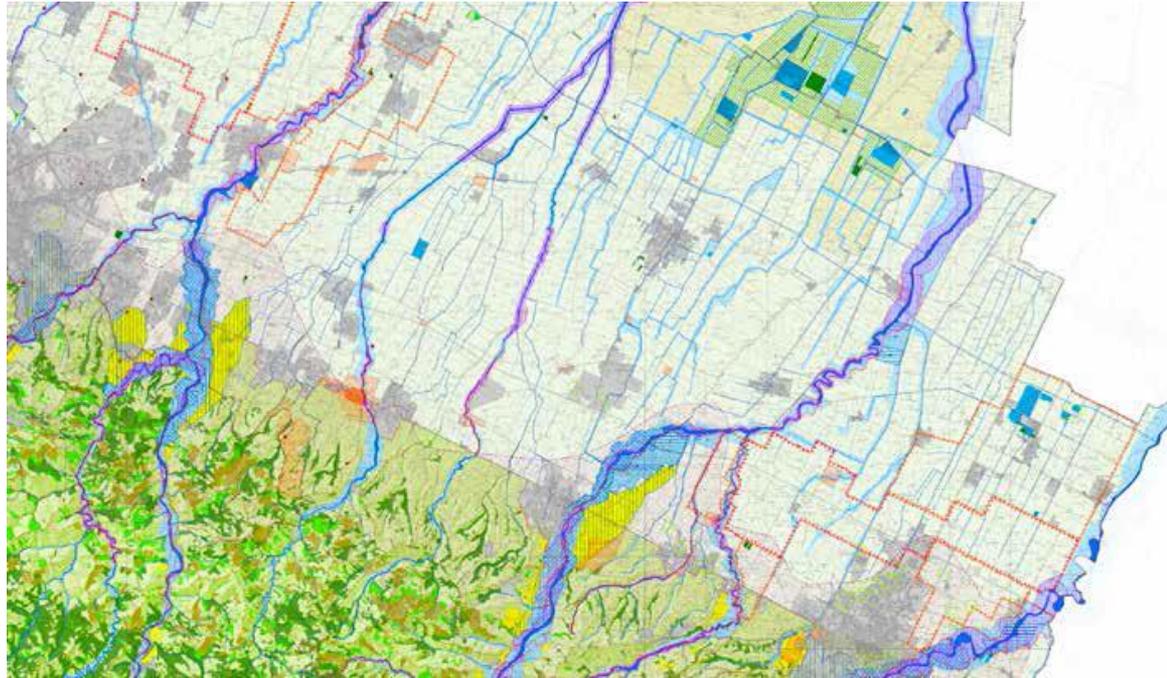
CINQUE SFIDE MULTI-OBIETTIVO

-
- 1. Tutelare il suolo**
 - 2. Garantire sicurezza**
 - 3. Assicurare inclusione e vivibilità**
 - 4. Attrarre investimenti sostenibili**
 - 5. Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio**

Assicurare cibo sano, aria pulita, acqua abbondante, le risorse più preziose che il suolo produce per la salute dei viventi, **contrastando la dispersione insediativa e salvaguardando gli ecosistemi.**

Obiettivi

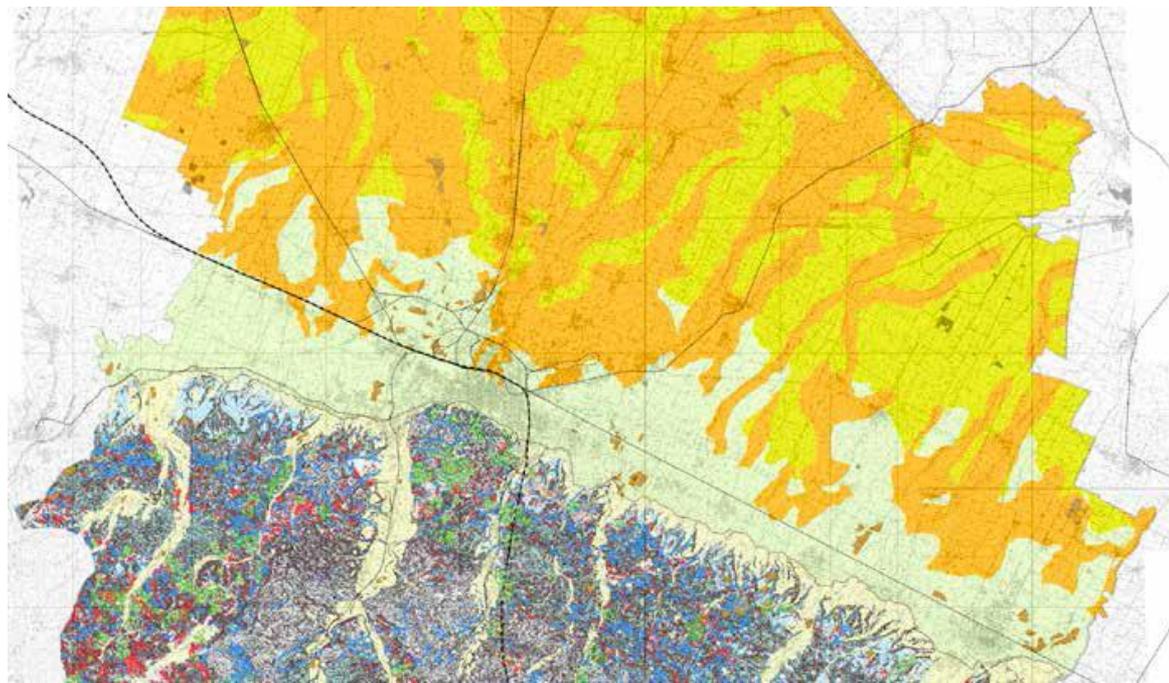
- Salvaguardare e tutelare gli ECOSISTEMI NATURALI.
- Assicurare la tutela del sistema ambientale
- Disciplinare l' ECOSISTEMA AGRICOLO



Mettere in sicurezza il territorio e le persone, **considerando gli effetti della crisi climatica e del metabolismo urbano.**

Obiettivi

- Contrastare le FRAGILITÀ TERRITORIALI aumentando la resilienza
- Indirizzare la pianificazione verso l'uso efficiente delle risorse e la diminuzione della pressione antropica sui sistemi ambientali

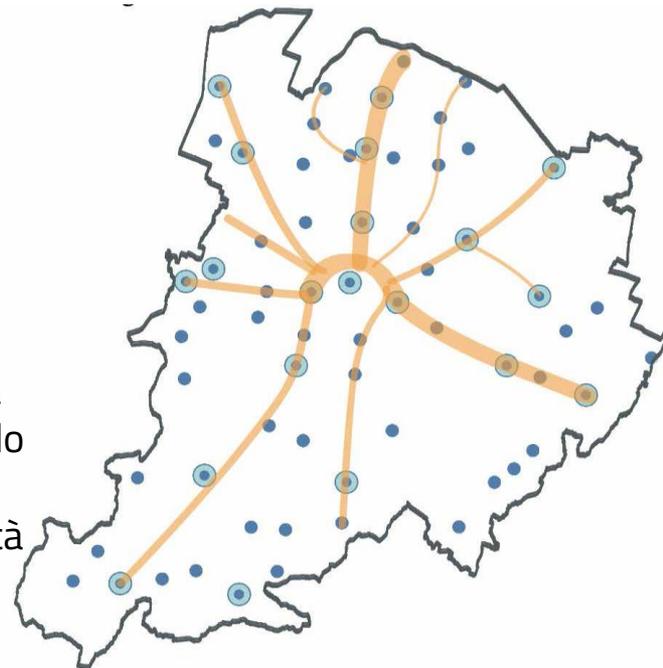


Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche, innescando e orientando processi di **rigenerazione del territorio urbanizzato**.

Obiettivi

- Rigenerazione materiale e immateriale del territorio urbanizzato attraverso **programmi e iniziative territoriali**.
- **Qualificazione dei servizi** di welfare a partire dai servizi di base e dalla casa.

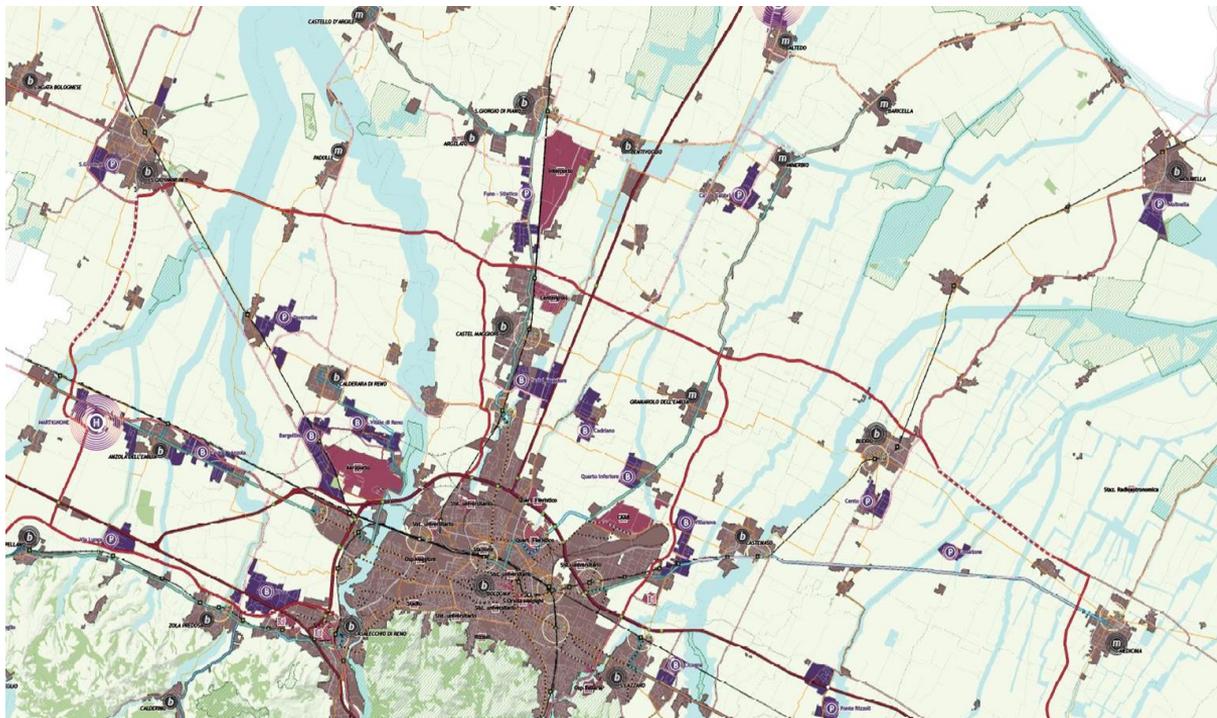
Assumere il **ruolo dei centri**, definito in base alla presenza di servizi, e del loro grado di accessibilità in base alla rete del TPM definita dal PUMS, come criteri fondanti per l'ammissibilità di nuove trasformazioni, operando una scelta decisa a favore della **mobilità sostenibile** e della qualità del sistema dei servizi di welfare



Promuovere l'attrattività e l'accessibilità, **rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani.**

Obiettivi

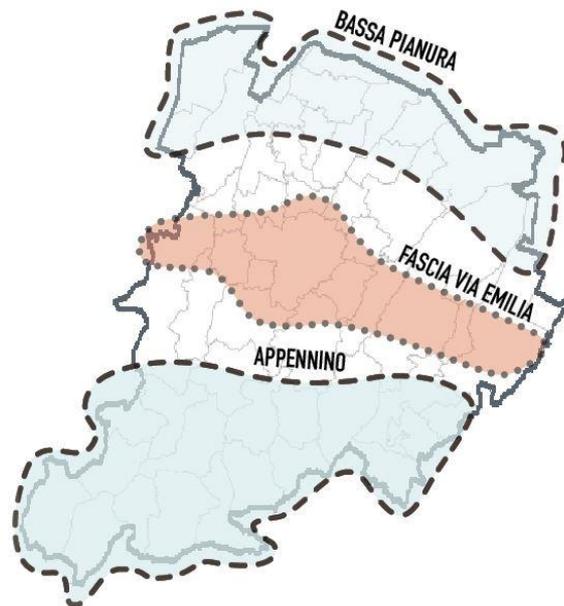
- Accrescere l'attrattività per imprese e lavoratori assicurando investimenti privati sostenibili, innovativi ad alto valore aggiunto, per il rilancio dei **poli metropolitani** e degli ambiti produttivi sovracomunali
- Valorizzare la specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti **nei Comuni montani.**



Rafforzare la coesione territoriale, **gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche.**

Obiettivi

- Condividere le risorse generate dalle trasformazioni indirizzando le risorse al **finanziamento permanente degli interventi di rigenerazione**, in funzione del riequilibrio territoriale e basato sulle specificità del territorio.
- Impiegare i fondi per finanziare i programmi metropolitani di rigenerazione per il sostegno delle aree con le **maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche.**





IL SISTEMA INSEDIATIVO:

**dal quadro conoscitivo diagnostico
alle scelte del PTM**

Ruolo dei centri e degli ambiti produttivi: criteri guida

Analisi dei servizi

Analisi dei servizi

Analisi quantitativa
CENSIMENTO

Attrattività
(CONTEXT SCORE)

Categorie e livello
di specializzazione

Performance
imprese

Analisi qualitativa
PRESTAZIONALE

Vocazione
produttiva

RUOLO DEI CENTRI

RUOLO DEGLI
AMBITI

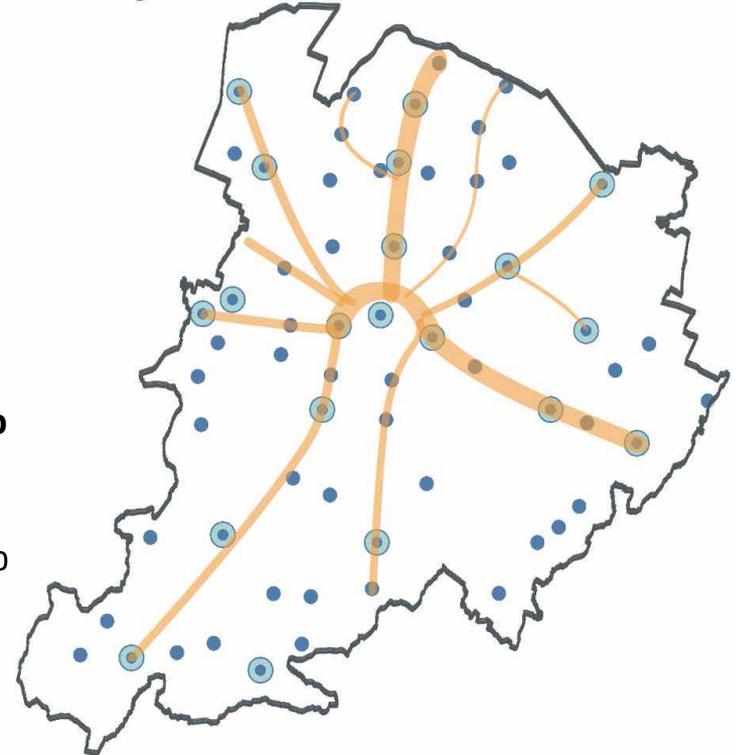
Analisi di
accessibilità

GIUDIZIO DI ACCESSIBILITA'

**Strategie e politiche insediative
differenziate**

Il ruolo dell'accessibilità e il rapporto PTM - PUMS

Il tema della mobilità non è concepito solo in risposta alla domanda di spostamento ma come **condizione imprescindibile per un equilibrato sviluppo territoriale** ed ha il compito, assieme al ruolo del centro, di indirizzare le politiche del sistema insediativo del PTM. Il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** assume un ruolo **strategico per il PTM**, delineando i requisiti di accessibilità per un adeguato sviluppo territoriale, rafforzando, rispetto al passato, il suo legame con il tema della mobilità sostenibile.



Rete di trasporto pubblico metropolitano

La valutazione dell'accessibilità considera:

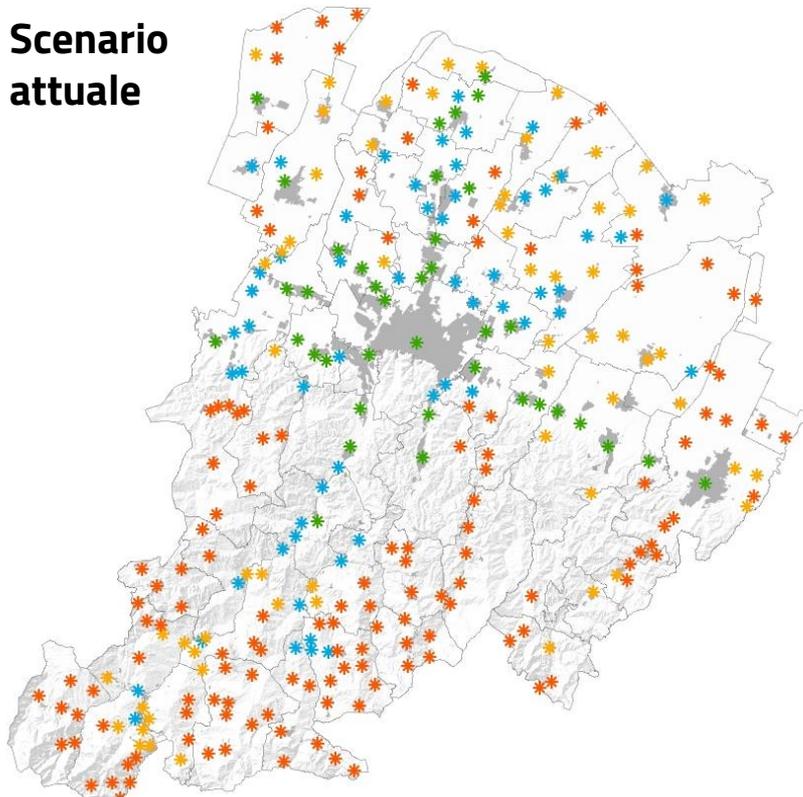
- **la rete portante:**
 - il servizio di Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)
 - il servizio BRT(Bus Rapid Transit)/Metrobus metropolitano
 - la rete tranviaria di previsione
- **La rete di Trasporto Pubblico Extraurbano su gomma**
- **La rete del Biciplan metropolitano** per la mobilità quotidiana sia strategica che integrativa

Per poli e ambiti produttivi è stata valutata anche **l'accessibilità dalla rete stradale di rango principale**

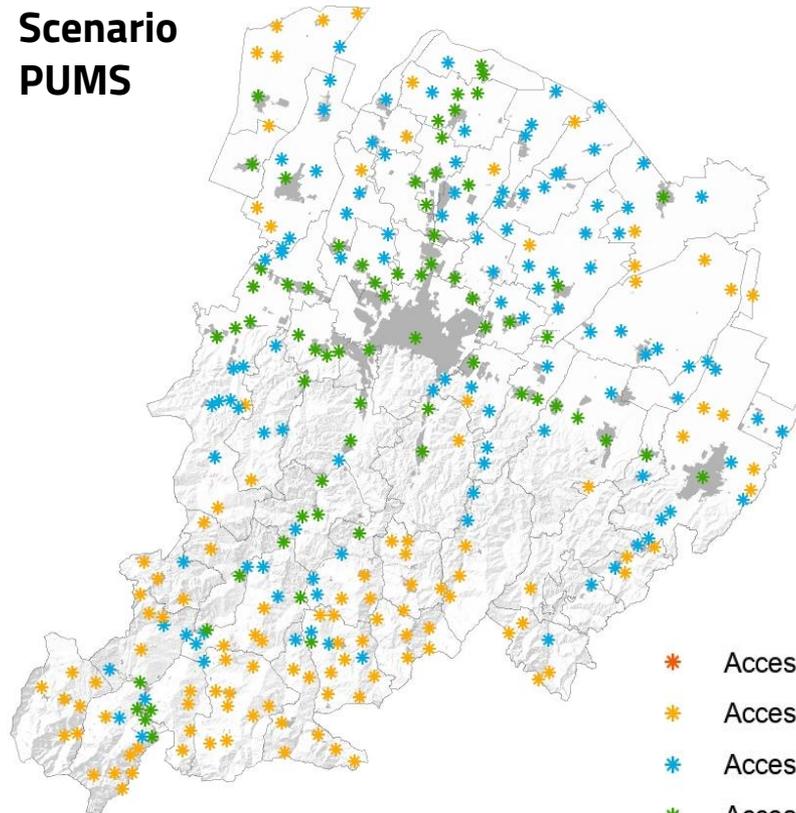
Ad ogni centro/ambito produttivo è stato attribuito un livello di accessibilità relativamente ai **due scenari PUMS**:

- 1. Scenario attuale**
- 2. Scenario a regime PUMS** riferito al 2050. Permette di promuovere le trasformazioni prioritarie in accordo con le scelte di lungo periodo.

**Scenario
attuale**



**Scenario
PUMS**



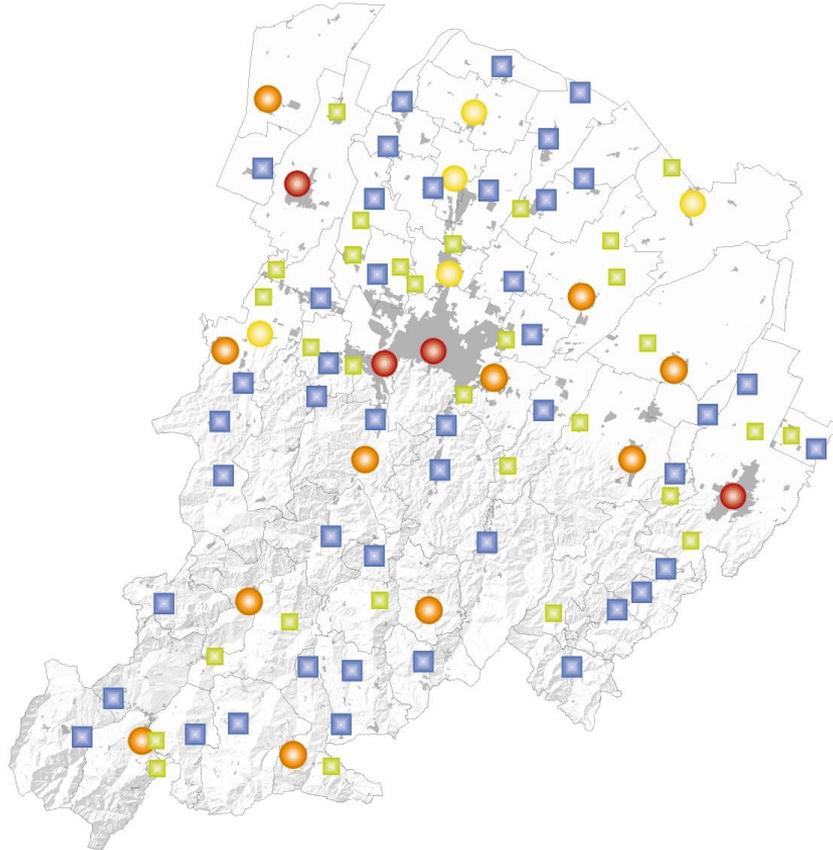
-  Accessibilità scarsa
-  Accessibilità sufficiente
-  Accessibilità media
-  Accessibilità buona

Categorie di servizi e livello di specializzazione

I servizi sono stati raggruppati in **cinque categorie**:

- Esercizi di base
- Servizi scolastici
- Servizi sanitari
- Servizi socio-sanitari/socio-assistenziali
- Servizi socio-ricreativi

Ruolo dei centri: accessibilità e servizi alla persona



Ruolo dei centri abitati

-  Centro minimi
-  Centro di base
-  Centro specialistico di III livello
-  Centro specialistico di II livello
-  Centro specialistico di I livello

Rigenerazione dei tessuti urbanizzati

Ferme restando le competenze dei PUG , il PTM favorisce la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia e **detta disposizioni riguardanti il Territorio urbanizzato esclusivamente con riferimento agli aspetti per i quali è necessario il concorso coerente di tutti i livelli di governo del territorio:**

- a) la **riconfigurazione dei margini urbani**
- b) la **forestazione metropolitana**
- c) il miglioramento dell'accessibilità
- d) l'incremento della resilienza e il miglioramento del metabolismo urbano
- e) il commercio di vicinato

VARCHI DA SALVAGUARDARE PER LA CONTINUITA' ECOLOGICA

 Varchi nelle discontinuità fra abitati

ORDITURA STORICA

 Viabilità storica

 Complessi archeologici

 Area della struttura centuriata/elementi della centuriazione

 Principali complessi architettonici storici non urbani

 Beni MIBCT non urbani tutelati da declaratorie o provvedimenti

 Principali canali storici

 Centri storici

 Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti

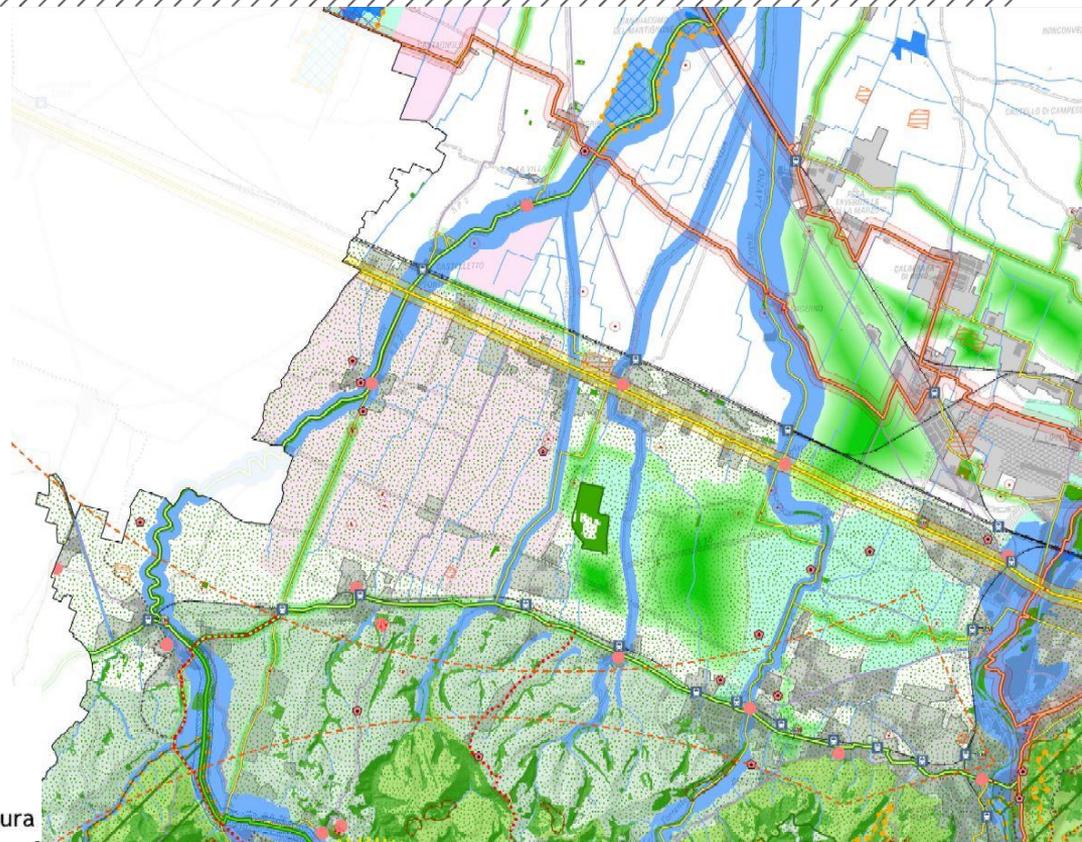
 Zone di interesse paesaggistico ambientale

 Dossi

Fasce di protezione

 Aree agricole della collina/montagna

 Aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura



4 HUB METROPOLITANI (Nuove attività terziarie, direzionali, produttive e logistiche, anche di grandi dimensioni)

28 AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI

Opportunità di sviluppo differenziate in base ai caratteri ambientali, territoriali ed economici

Priorità di intervento: miglioramento dell'accessibilità, qualificazione degli spazi e potenziamento dei servizi, componente logistica, ambiente

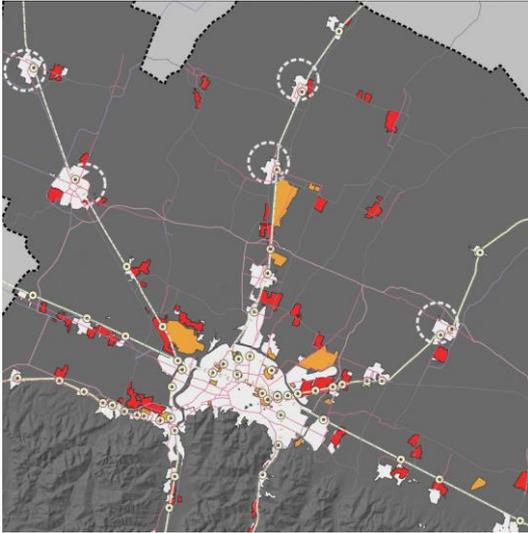
15 POLI METROPOLITANI ESISTENTI

7 POLARITÀ COMMERCIALI ESISTENTI

Priorità di intervento rispetto al miglioramento dell'accessibilità, alla qualificazione degli spazi, al potenziamento dei servizi ecosistemici e all'incremento della resilienza e del metabolismo urbano.

NUOVI POLI METROPOLITANI E INSEDIAMENTI COMMERCIALI SOVRACOMUNALI

contenimento del consumo di suolo, accessibilità, griglia degli elementi strutturali

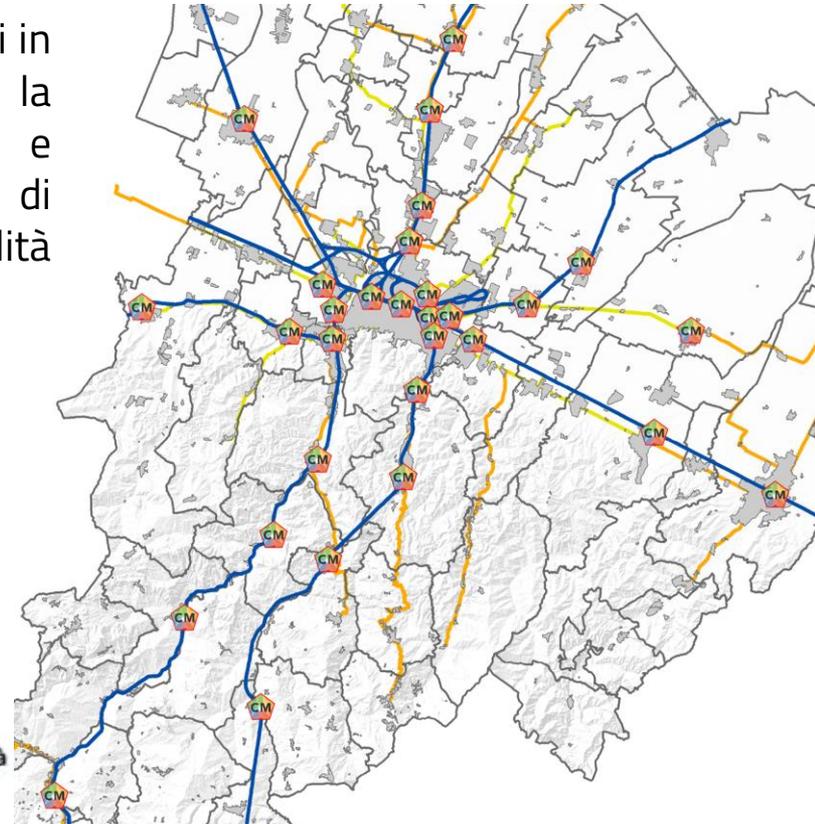


Centri di mobilità

Le 30 **Centri di mobilità** sono i nodi di interscambio collocati in corrispondenza dei punti della rete in cui si concentra la massima intensità delle opportunità di trasbordo e intermodalità, con particolare riferimento alla rete di trasporto pubblico. Le aree circostanti il Centro di mobilità costituiscono **ambiti prioritari di rigenerazione urbana**.



- Stazione
- Verde
- Servizi
- Ambiti consolidati
- Ambiti da riqualificare
- Area del Centro di mobilità



Reti ecologiche, della fruizione e del turismo

Sistema integrato e interconnesso delle infrastrutture verdi e blu che consente di contemperare e relazionare gli obiettivi di **conservazione ambientale**, di **arricchimento dei servizi culturali e per il tempo libero** nonché di **valorizzazione turistica** del territorio metropolitano.

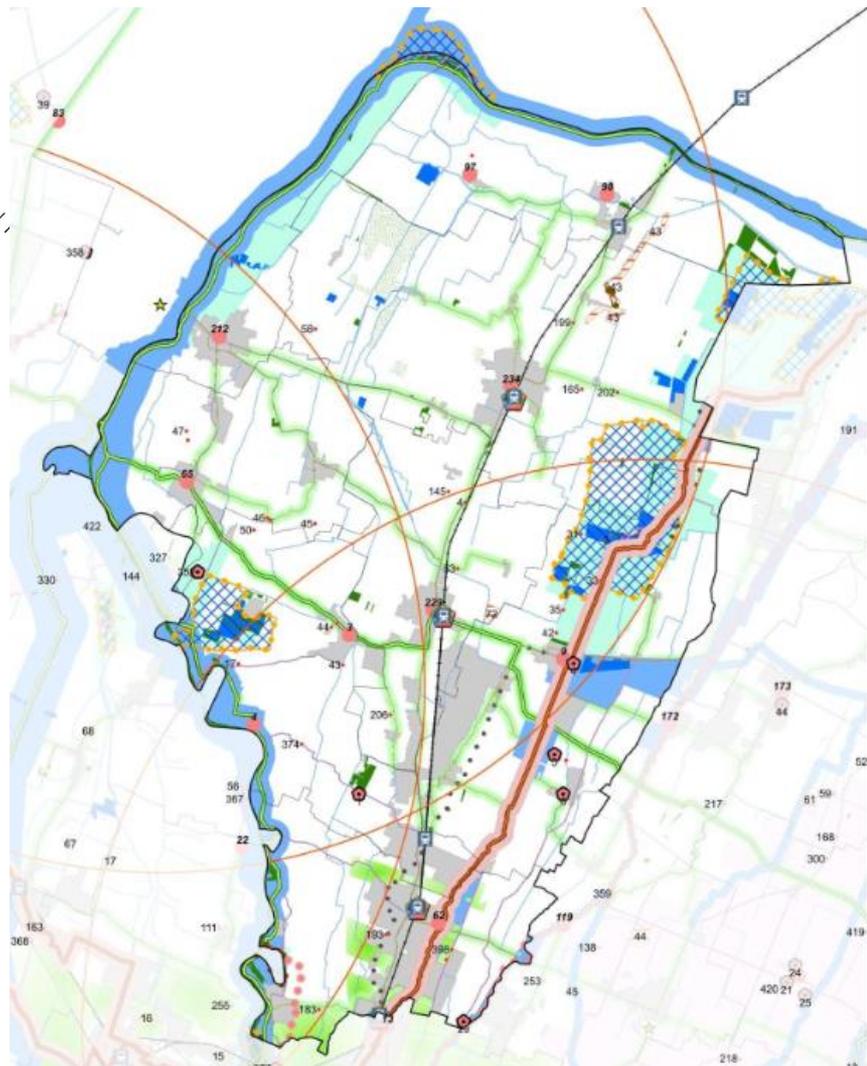
Nella **Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo** sono rappresentati le aree e gli elementi afferenti alla natura, ai segni stratificati della storia, alla fruizione sostenibile:

- reti ecologiche costituite da aree ad alta naturalità (core areas), fasce di protezione e fasce di connessione;
- fascia di connessione collina/pianura (direttrice via Emilia) costituente l'ambito di interconnessione tra il sistema appenninico e il sistema della pianura alluvionale che ricomprende la fascia delle conoidi alluvionali dei fiumi appenninici e la fascia del processo evolutivo della direttrice via Emilia; varchi;
- orditura storica;
- reti ciclabili.

Reti ecologiche, della fruizione e del turismo

Obiettivi del PTM

- a) assicurare la conservazione e favorire l'implementazione della **biodiversità**;
- b) assicurare la cura e favorire la valorizzazione dei **segni della storia** pregressa;
- c) promuovere la **fruizione** da parte delle persone e la **valorizzazione turistica**;
- d) favorire l'**accessibilità** attraverso la rete ciclabile e il trasporto pubblico metropolitano;
- e) valorizzare i **fiumi e i canali storici come itinerari** prioritari per il cicloturismo.

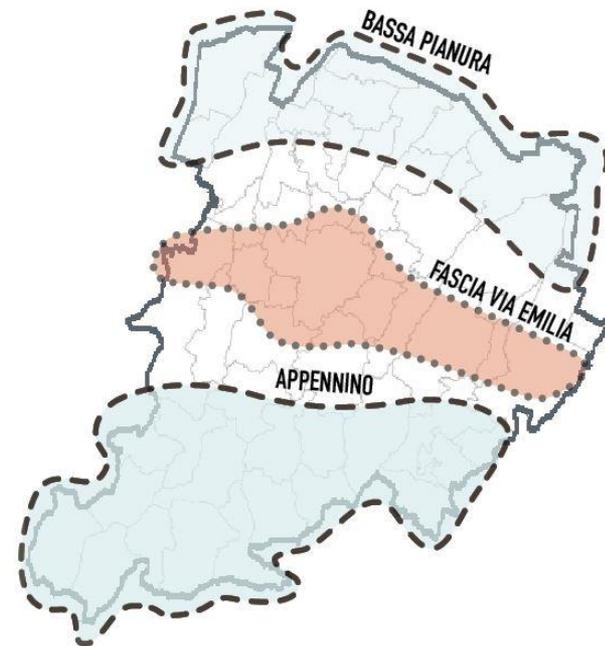




SFIDA 5:
**Appennino, via Emilia e Pianura un
solo territorio**

*Rafforzare la coesione territoriale, **gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche.***

- Distribuzione differenziata della **quota di 3%**
- Disciplina delle **nuove urbanizzazioni**
- Istituzione del **fondo perequativo metropolitano**
- Impiegare le risorse del fondo per finanziare i **programmi metropolitani di rigenerazione**



FONDO PEREQUATIVO

ENTRATE:

50% degli oneri di urbanizzazione
secondaria e del contributo
straordinario relativi alle
**trasformazioni negli ambiti di
rilievo metropolitano e che
consumano suolo**

Circa 10 mln/anno

PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE

UTILIZZO DELLE RISORSE PER:

Interventi di manutenzione del territorio e di potenziamento dei
servizi ecosistemici
Iniziative per aumentare la fruizione turistica
Rafforzamento dei servizi alla persona
Valorizzazione del sistema produttivo

ATTRAVERSO I PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE:

- intercettare **finanziamenti aggiuntivi**;
- valorizzare le **peculiarità territoriali** a beneficio dei cittadini;
- attrarre e sostenere la **domanda di innovazione** a beneficio delle imprese;
- produrre **effetti di rete**, a vantaggio di tutta la Città metropolitana



Fondo perequativo metropolitano



I Programmi metropolitani di rigenerazione sono lo strumento attraverso il quale le risorse del **Fondo perequativo metropolitano**, istituito ai sensi dell'articolo 41 della LR 24/2017, sono riconosciute annualmente ai Comuni e alle Unioni, al fine di perseguire in particolare le finalità di:

- **perequazione territoriale** segnatamente a favore delle Unioni e dei Comuni a cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, di quelli che subiscono significativi impatti negativi dalle trasformazioni e di quelli il cui territorio fornisce significativi servizi ecosistemici;
- **sostegno alle aree caratterizzate da maggiore fragilità** sociali, demografiche ed economiche come individuate nel Quadro conoscitivo diagnostico del PTM

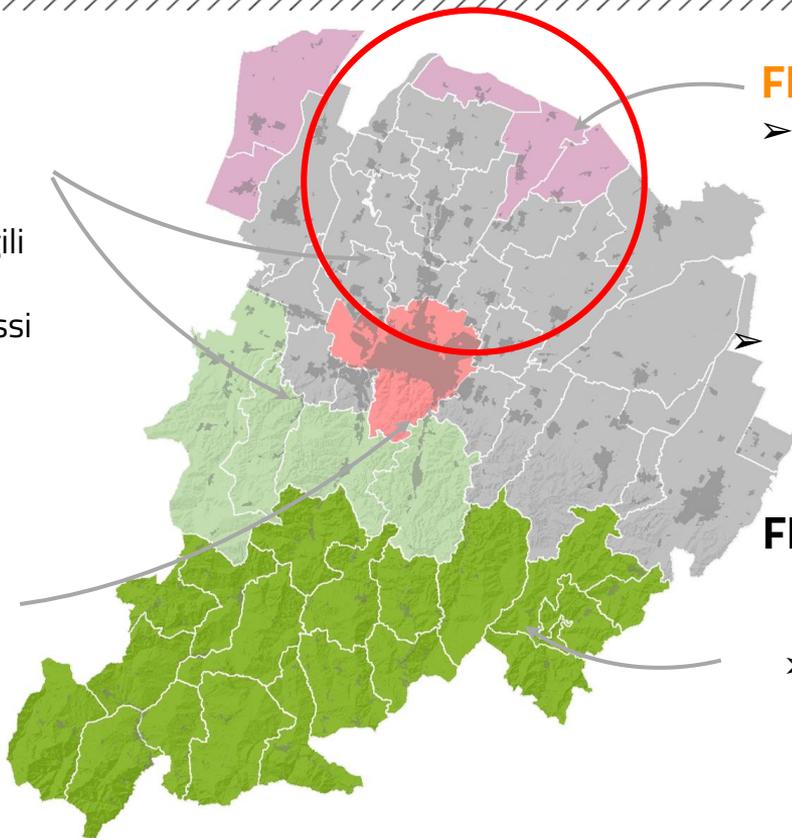
Il Fondo perequativo è disciplinato in dettaglio dal *Regolamento per la gestione del Fondo perequativo metropolitano* lo scorso 26 maggio per gli aspetti contabili e procedurali

FRAGILITÀ BILANCIATA

- incremento popolazione
- abitanti stranieri radicati
- bassa presenza di categorie fragili
 - molti laureati
- pochi contribuenti con redditi bassi

FRAGILITÀ STRUTTURA SOCIALE

- alta densità di popolazione
- concentrazione di categorie fragili
- elevato numero di case in affitto
- elevata presenza di laureati
 - redditi elevati



FRAGILITÀ MIGRATORIA

- forte presenza di stranieri non radicati
 - pochi laureati
- buona connessione infrastrutturale
- vicinanza e accesso a centri serviti

FRAGILITÀ TRASVERSALE

- popolazione in calo
 - età media elevata
- contribuenti con redditi bassi
 - pochi laureati
- popolazione radicata



Programmi metropolitani di rigenerazione



I **Programmi metropolitani di rigenerazione** sono uno strumento attuativo del Piano Territoriale Metropolitan (PTM), che li disciplina all'articolo 52, e devono:

- a) sollecitare, indirizzare e **mettere in rete le proposte progettuali di Comuni o Unioni;**
- b) favorire l'**integrazione tra settori e livelli di azione della pubblica amministrazione;**
- c) promuovere l'innovazione sociale attraverso la **collaborazione tra pubbliche amministrazioni, imprese, terzo settore e istituzioni di ricerca;**
- d) **valorizzare gli ecosistemi agricoli e naturali** anche in rapporto alle esternalità negative generate dalle nuove urbanizzazioni.

Temi prioritari per i Programmi metropolitani di rigenerazione:

- Contrasto al **cambiamento climatico**, miglioramento della **vivibilità** per i lavoratori e della **qualità ambientale** degli edifici e degli spazi comuni **negli ambiti produttivi** metropolitani e/o sovracomunali
- Potenziamento della **rete ecologica** definita dal PTM
- Potenziamento dei **luoghi per la cultura e la socialità** nei Comuni minori serviti dal TPM
- Rafforzamento dei **servizi alle persone nelle aree montane**
- Realizzazione e potenziamento degli **itinerari facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo** e valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici, mirata al potenziamento dei servizi ecosistemici, incremento della biodiversità e della resilienza, l'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree collina
- Valorizzazione e fruizione delle **infrastrutture verdi e blu** e della rete ecologica

Oggetti dei Programmi

Le proposte dei Programmi devono concorrere all'attuazione alle scelte strategiche del PTM, in riferimento ai temi prioritari e riguardano in particolari queste **categorie di aree/edifici**:

- patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato, il **patrimonio culturale** e i siti produttivi dismessi
- le **aree agro-forestali** e gli **spazi aperti urbani e periurbani**
- le **aree di margine, le aree non utilizzate e le aree di pertinenza delle infrastrutture**
- reti, impianti e infrastrutture territoriali (art. 41 c. 6 LR 24/2017)
- i contesti produttivi e urbani della montagna
- la **rete della mobilità ciclabile e pedonale** e **gli spazi aperti** che possono essere riqualificati o potenziati in funzione degli interventi sopra richiamati nonché gli interventi di riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico
- le **infrastrutture e dotazioni che concorrono alla difesa del suolo** e alla sicurezza degli insediamenti

Ulteriori misure contenute nei Programmi

I Programmi devono contenere **misure di valenza sociale e ambientale** con relativo sostegno finanziario, favorire il consolidamento di attività non-profit, favorire l'innesco di imprese innovative e a basso impatto ambientale.

I Programmi possono contemplare usi temporanei e la promozione di forme di fundraising

La raccolta e selezione delle proposte si fonda su

- una **mappatura** da elaborare in fase di PUG delle basi materiali disponibili disponibili per l'innesco delle azioni di rigenerazione (in particolare aree dismesse)
- indicazione degli specifici obiettivi di interesse collettivo d perseguire nel programma
- coerenza con la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG

Selezione dei programmi

Gli interventi compresi nei Programmi, approvati con deliberazione di Consiglio metropolitano, sono definiti attraverso la **raccolta e selezione di proposte** avanzate da Comuni e/o Unioni tramite apposite procedure di interesse, sulla base di:

- finalità e criteri legati alla perequazione territoriale metropolitana indicati all'art. 51
- specifici indicatori relativi ai servizi ecosistemici e le fragilità economiche, sociali e demografiche

La Città metropolitana promuove la formazione e attuazione dei programmi attraverso:

- il prioritario coinvolgimento delle Unioni dei Comuni
- approntamento di una modulistica unificata
- collaborazioni con Università, enti di ricerca, reti d'impresa e associazioni di categoria
- individuazione delle possibili sinergie a scala territoriale

Criteri per la valutazione delle proposte

//////
Pesano almeno il 50% nella valutazione della proposta:

le **caratteristiche dei Comuni/Unioni che presentano le proposte** ed in particolare:

minore capacità edificatoria

maggiori fragilità demografiche, sociali ed economiche

eventuali impatti negativi subiti

capacità di fornire servizi ecosistemici alla comunità metropolitana

gli **elementi dei Programmi proposti** (art. 52 c. 6):

- una **mappatura** da elaborare nell'ambito del Quadro conoscitivo del PUG con riferimento alle proprietà, pubbliche o private, dismesse e/o sottoutilizzate
- l'indicazione degli **obiettivi specifici di interesse collettivo** che si intendono perseguire con esplicitazione delle **criticità e elementi di interesse da preservare/valorizzare**
- coerenza con la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale** dei PUG

Criteri per la valutazione delle proposte

ed in particolare

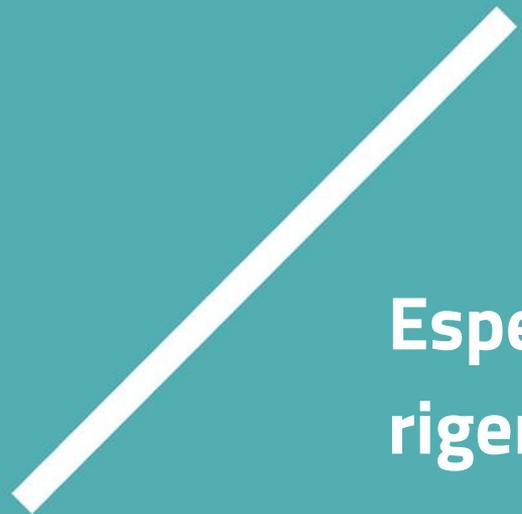
- **allineamento alle priorità strategiche identificate nel Bando**
- **fattibilità** tecnica del progetto
- **piano economico-finanziario e tempistiche** di realizzazione
- eventuale **rilievo sovracomunale** (preferenza per proposte presentate da Unioni)
- presenza di **co-finanziamenti**
- eventuale **coinvolgimento di soggetti privati**

Il **potenziamento delle dotazioni ambientali e il consolidamento delle connessioni ecologiche** deve avvenire attraverso interventi che comportino:

- l'incremento delle aree boscate e delle fasce arboree e arbustive; - la riqualificazione ambientale delle aree degradate, la deframmentazione con ripristino di varchi funzionali alle connessioni ecologiche e la rimozione degli elementi detrattori;
- l'applicazione di misure di mitigazione degli interventi urbanistici e infrastrutturali;
- la realizzazione di fasce arboree/arbustive, anche in funzione di protezione delle aree agricole dagli inquinanti, nelle fasce di ambientazione delle infrastrutture viarie;
- la realizzazione di alberature lungo i percorsi ciclabili e i tratti della viabilità extraurbana e di filari e siepi in area agricola al fine di articolare un reticolo arboreo che, ovunque sia possibile, ripercorra i segni storici.

La realizzazione degli **itinerari di valorizzazione turistica** deve avvenire attraverso interventi volti:

- all'uso di soluzioni basate sulla natura e il riuso del patrimonio storico minore a servizio della fruizione collettiva;
- all'effettuazione di interventi preordinati al potenziamento dei servizi ecosistemici;
- all'attivazione e/o il consolidamento di imprese innovative e a basso impatto ambientale per contrastare le fragilità economiche nei territori dell'Appennino e della bassa Pianura;
- alla sistemazione degli elementi di interesse storico, con priorità per quelli destinati alla fruizione collettiva.
- al completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile, prioritariamente attraverso percorsi escursionistici e itinerari cicloturistici, che deve contemplare sistemazioni paesaggistiche coerenti con il contesto e la qualificazione degli spazi pubblici lungo gli itinerari, tenendo conto della rete dei percorsi escursionistici, al fine di consolidarne il regime ed assicurarne la regolare manutenzione. Nelle aree di pianura deve essere favorito l'inserimento di filari alberati continui che abbiano una funzione microclimatica e di ripristino di biodiversità diffusa, secondo una tipologia di assetto vegetazionale storicamente presente nella pianura.



Esperienze e azioni concrete di rigenerazione



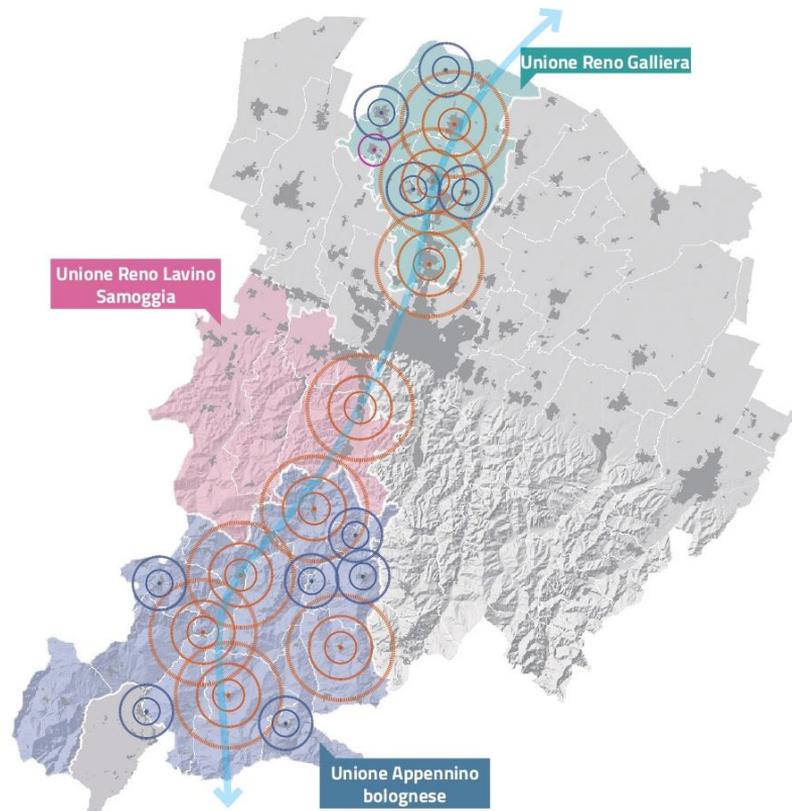
Arcipelago *metropolitano*

Proposte per l'abitare innovativo e inclusivo nell'area metropolitana bolognese

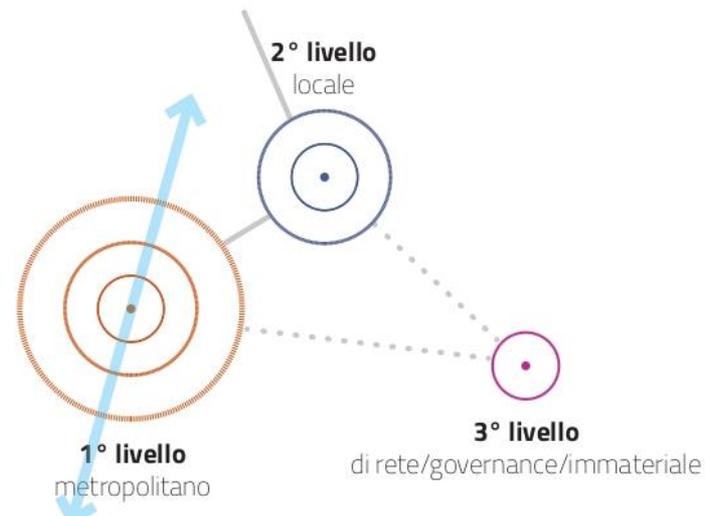




Le 3 proposte 1 strategia unitaria metropolitana



Le interazioni





La proposta dell'Unione Reno Galliera



Nome proposta "L'Unione fa città"

Ambito della proposta Unione Reno Galliera

Totale interventi 8

Localizzazione interventi Castel Maggiore, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Funo (Argelato), Galliera, Pieve di Cento, Bentivoglio, Castello D'Argile

Finanziamento richiesto 14.955.000 euro

Descrizione sintetica Pluralità di interventi sinergici per contribuire alla riqualificazione e all'incremento dell'offerta di residenzialità pubblica e dell'abitare innovativo, concorrendo anche all'attivazione di servizi integrati e differenziati, secondo i principi di abitabilità, adattabilità, connettività, condivisione, sostenibilità.

Strategia

- Azione di **governance unitaria** a livello territoriale
- **Interventi gerarchizzati** in diversi livelli a seconda dell'impatto e della rilevanza (interventi catalizzatori, sinergici, di messa a sistema)
- **Differenziazione funzionale** con il potenziamento dei servizi pubblici e spazi di aggregazione oltre alla diversificazione della residenzialità.
- **Valorizzazione della prossimità** attraverso interventi e iniziative coordinate su scala territoriale capace di integrare la residenzialità con il sistema diffuso dei servizi



67 alloggi pubblici tra nuovi alloggi, unitamente ad interventi differenziati di riqualificazione (dall'efficiamento energetico alla ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione) oltre che una pluralità di interventi finalizzati all'incremento della residenzialità innovativa (temporanea, assistita per anziani o disabili, cohousing).

9.713m² di costruito riqualificato secondo i principi di accessibilità universale (abbattimento delle barriere architettoniche e impianti domotici per residenze assistite) ed efficientamento energetico grazie all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative (monitoraggio dei consumi, fotovoltaico, collettori solari, ACS).

0m² di nuovo suolo consumato

1 bene vincolato recuperato e valorizzato: Palazzo Rosso e l'adiacente Mulino (Bentivoglio) per la creazione di un nuovo polo socio-culturale.

44% superficie permeabile sul totale della superficie scoperta, prevedendo l'utilizzo di soluzioni NBS per migliorare la risposta urbana all'isola di calore e alle piogge (rain gardens, materiali per la diminuzione dell'albedo, nuove piantumazioni).

4 processi innovativi partecipativi attivati per la sperimentazione di forme di abitare inclusivo, il sostegno alla rete del terzo settore, la produzione di nuovi servizi, la progettazione e autocostruzione di spazi pubblici, con il coinvolgimento di **8 associazioni culturali** attive sul territorio.

2.700m² di servizi per attività educative e culturali tra cui sale polivalenti, sale corsi (di cui una a servizio della scuola di musica), sale per associazioni, un fablab.

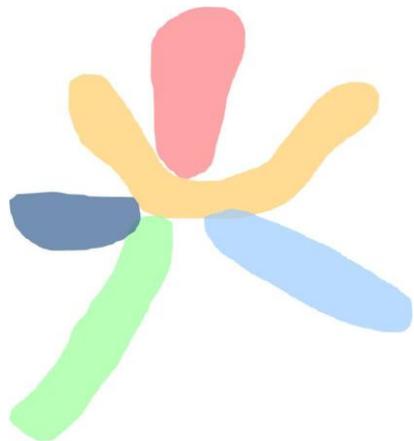
15.900m² spazi esterni aggregativi tra aree verdi e attrezzate.

440m² commercio di vicinato ai piani terra degli edifici ERP.

12.100m² aree pedonali incrementate o riqualificate per favorire la connessione tra assi pedonali e la fruibilità in sicurezza anche con misure di *traffic calming* o 'zone 30'.

2800m di nuove piste ciclabili di completamento e potenziamento della rete ciclopedonale negli ambiti di intervento e connettere il tessuto residenziale con il sistema dei servizi alla persona e alla mobilità (intermodalità).

<300m dalla fermata di Trasporto Pubblico Metropolitano (TPM) più vicina - media dal baricentro delle aree di intervento -.



COnvergenze **ME**tropolitane **BO**LOGNA

**Progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della
Città metropolitana di Bologna**

Bando per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie
(DPCM 25/5/2016)

